Chiesa di S. Maria in Poggio¹

(PIAZZA DELLA CROCETTA, 4)
(PARROCCHIA DELLA CROCETTA)

La chiesa di S. Maria in Poggio è citata già nel 1076, situata in una zona posta poco più a nord della chiesa di S. Sisto e identificata col nome di Vico del *Poju* che in quella data doveva essere soltanto un villaggio di contadini². Nel XIII secolo la contrada, ancora poco popolata, diviene famosa ai viterbesi per la nascita della bambina Rosa che presto sarebbe diventata la Santa più venerata dai suoi concittadini³. Ancora nel 1236 la chiesa è elencata tra le minori della Città⁴ ma è già citata come parrocchia⁵. All'inizio del XV secolo anche S. Maria in Poggio risente delle vicende politiche che vedono scontrarsi le famiglie *Colonna* e *Orsini*⁶ ma, nonostante i contrasti e la popolazione diminuita di numero per le continue pestilenze, la chiesa è sostenuta e sovvenzionata dai parrochiani. Al suo interno si eleggono gli *Anteposti* incaricati di riscuotere i proventi delle vendite di beni e che, nel 1444 insieme agli anteposti di S. Egidio e S. Faustino, prendono parte ad un provvedimento disposto dai Priori per il riparto del sale nelle loro contrade⁷. Nella metà del XVI secolo S. Maria in Poggio – che non è esente dalla riforma della circoscrizione ecclesiastica della Città voluta dal vescovo Guaterio – viene unita a S. Matteo in Sonsa ed i suoi beni passano alla cattedrale⁸. Lo stesso vescovo però, alla morte, lascia cento scudi a favore di un *Istituto per le fanciulle povere* da fondarsi in S. Maria in Poggio⁹. La chiesa – ormai soppressa come parrocchia – diviene un riferimento importante per il sostegno ai bisognosi e l'insegnamento della Dottrina cristiana. Nel 1558 chiesa e casa annessa sono affidate ai *Fratelli della Dottrina Cristiana* che impartiscono ai giovani anche i primi rudimenti della grammatica¹⁰. Nonostante i sussidi del Comune e il successo dell'iniziativa, alla fine del secolo i Fratelli abbandonano S. Maria in Poggio che viene affidata a due preti in attesa di passare, con l'annesso convento, ai *Fratelli del Buon Morire*¹¹. Nel 1603 viene ceduta all'*Ordine dei Camilliani* conosciuti anche col nome di *Crociferi ministri degli infermi* per assistere gli ammalati dell'ospedale dai quali prenderà il nome di chiesa della *Crocetta*¹². Nel 1668 la chiesa di S. Matteo in Sonsa, ormai fatiscante, viene chiusa al culto e la cura delle anime torna a S. Maria in Poggio¹³, mentre gli ultimi anni del 1600, vedono sorgere nella parrocchia la *Suola per fanciulle povere* voluta da Rosa Venerini¹⁴, che si unisce alle già presenti istituzioni volte a proteggere ed istruire i più bisognosi.

Nel 1873 il Regio Demanio prende possesso di tutti i beni della chiesa e, pochi anni dopo, il vescovo Antonio Maria Grasselli destina una parte dei suoi risparmi al restauro dell'edificio che sarà consacrato nel 1898¹⁵. I più recenti interventi di ristrutturazione che l'hanno interessata risalgono al 1932-1934 dopo i quali la chiesa, rimasta chiusa per gli eventi bellici fino dal giugno 1944 e nuovamente restaurata, viene riaperta al culto nel 1949¹⁶. Dal 1950 al 1961 la residenza dei crociferi sarà adibita a *Primo seminario dei Fratelli*¹⁷ mentre la chiesa resterà parrocchiale fino ai giorni nostri.

¹ Scheda realizzata da Elisa Angelone per il centro diocesano di documentazione – Viterbo.

² G. Signorelli, *Viterbo nella storia della Chiesa*, Vol. I, Viterbo, 1907, p. 112.

³ Ibidem, p. 216; le spoglie della piccola Santa riposeranno per circa tre anni (1252-1255) nella chiesa. A. Scriattoli, *Viterbo nei suoi monumenti*, Roma, 1915-20, p. 261.

⁴ Ibidem, p. 195.

⁵ G. Signorelli, *Le chiese di Viterbo*, Ms., p.

⁶ G. Signorelli, *Viterbo ...*, cit., vol. II, parte I, p. 29.

⁷ Ibidem, p. 241.

⁸ G. Signorelli, *Viterbo ...*, cit., vol. II, parte II, 1940, p. 248.

⁹ Ibidem, p. 271.

¹⁰ Ibidem, pp. 364 e 377.

¹¹ Ibidem, p. 364.

¹² A. Scriattoli, *Viterbo ...*, cit., 1915-20, p. 261.

¹³ G. Signorelli, *Viterbo ...*, cit., vol. III, 1964, p. 98.

¹⁴ Ibidem, p. 125.

¹⁵ M. Galeotti, *L'illustrissima città di Viterbo*, Viterbo, 2002, p. 787.

¹⁶ Ivi.

¹⁷ Ibidem, p. 788.

L'Archivio della chiesa parrocchiale di S. Maria in Poggio. Le prime informazioni sull'Archivio della chiesa di S. Maria in Poggio si hanno soltanto nel 1702 quando, in occasione della visita pastorale, si parla di libri dei Morti e dei matrimoni custoditi con diligenza, si ordina inoltre di redigere inventari de beni della Confraternita del SS.mo Sacramento che, nella chiesa, aveva sede¹⁸. Nel 1827 si dice "Vi è l'Archivio, il quale è tenuto nel miglior ordine possibile, ed è custodito dal Parroco, e vi sono i Libri Parrocchiali dall'Epoca della Erezione della Parrocchia fino al corrente anno 1827"; dei libri di Battesimo si dice che esistono dall'epoca di erezione del Fonte, che nell'ultima visita sono stati vidimati e che, come gli altri libri sacramentali, sono scritti secondo le formule del Rituale Romano¹⁹.

Oggi l'Archivio parrocchiale S. Maria in Poggio è costituito di documenti che coprono un arco cronologico compreso tra il 1666 e il 1930. La documentazione è conservata all'interno di buste ed è divisa nelle serie: *Liber Baptizatorum et Confirmatorum*²⁰, *Liber Matrimoniorum*²¹, *Liber Mortuorum*²², *Status Animarum*²³. La serie *Amministrazione* è costituita di 6 unità archivistiche che comprendono documentazione contabile: 4 volumi di Attuari con datazione 1706 -1816²⁴, le carte relative alla Cura delle anime riguardano Autorizzazioni di matrimonio²⁵ e quelle relative all'Amministrazione della parrocchia (datate XIX secolo) comprendono: Corrispondenza e Amministrazione della chiesa di S. Matteo; Corrispondenza relativa alla chiesa dei Crociferi (di S. Camillo) ed alcuni fogli sciolti riguardanti Corrispondenza e Amministrazione della chiesa di S. Maria in Poggio.

¹⁸ Cedido, Serie: *Visite pastorali, Visita Santacroce 1702-1703*, c. 431v.

¹⁹ Cedido, Serie: *Visite pastorali, Visita Pianetti 1827*, vol. V, cc. 237, 249.

²⁰ La serie *Liber Baptizatorum e Confirmatorum* è costituita di tre registri di Battesimi (1848-1908) di cui uno è un fascicolo cartaceo in forma di rubrica contenente l'indice dei battezzati e due registri di Cresime (1670-1903). I volumi presentano una numerazione coeva per pagine ed un repertorio alfabetico inserito in apertura o nella parte finale del volume.

²¹ La serie *Liber matrimoniorum* (1666 – 1907) è costituita di 6 unità archivistiche con una consistenza cronologica abbastanza corretta, mancano soltanto gli atti degli anni 1782-1783. I registri presentano una numerazione coeva per pagine e, inserita in fine, una rubrica alfabetica.

²² La Serie *Liber Mortuorum* (1719-1866) è costituita di 3 unità archivistiche. I registri presentano, inserita in fine, una rubrica alfabetica e le pagine riportano una numerazione coeva.

²³ Gli stati delle anime sono registrati in 186 unità archivistiche con una datazione compresa tra il 1670 ed il 1930.

²⁴ Questo tipo di documentazione è registrata in volumi cartacei con numerazione coeva per pagine e repertorio alfabetico inserito in fine.

²⁵ Questi tipo di documenti è costituito di 27 fascicoli cartacei legati con uno spago divisione per anni 1838 – 1868.